

Autore: Paolo Botta. Ed. ISFOL, Roma 2011. 168 pp. (I libri del Fondo sociale europeo).

Ad avere più possibilità di stare di fronte a un computer, per motivi di studio o di svago, come chattare con gli amici, sono soprattutto gli studenti universitari. Lo dice questo studio monografico dell'Isfol (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori) sul divario digitale (che è stato possibile svolgere grazie al fondo sociale europeo), frutto di un questionario telefonico somministrato a duemila 21enni appartenenti a fasce sociali diverse. Nel volume sono esposti i risultati di una ricerca Isfol sul rapporto tra giovani e tecnologie informatiche e della comunicazione (ICT) per individuare le determinanti del digital divide esistente all'interno del mondo dei giovani. Oltre a porre in essere un'analisi teorica delle principali problematiche concernenti il divario digitale e delle diverse tipologie che questo può assumere, è stata svolta un'indagine campionaria che ha mostrato che più si eleva il livello culturale del genitore e del giovane più è alta e complessa l'utilizzazione delle ICT. D'altra parte, è possibile riscontrare un certo numero di ragazzi che, pur avendo livelli di istruzione modesti, si appropriano comunque di abitudini culturali diffuse in molti gruppi giovanili.

([Fonte](#))